

L'Arena
22 aprile 2011

Su Resistenza e 25 Aprile è braccio di ferro fra Pdl e Pd

L'INIZIATIVA CONTESTATA. S'infiamma la polemica sul progetto didattico dell'Itis Marconi già condannato dalla destra. L'assessore Di Dio rincara la dose: «Certi slogan sono da brigatisti rossi incarcerati» Il consigliere D'Arienzo: «Quel periodo pietra miliare di tutte le democrazie europee»

Di Dio, della Destra sociale del Pdl: «Slogan da brigatisti rossi». D'Arienzo, del Pd: «No, valori sempre attuali». Il dopoguerra, in Italia, non è mai finito. Almeno per la parte più di destra del centrodestra (Di Dio, ex An ed ex Msi) e per quella più di sinistra del centrosinistra (D'Arienzo, ex Ds). E Verona fa scuola, in vista del 25 Aprile, lunedì, Festa della Liberazione. Si arricchisce di nuovi elementi la polemica sull'iniziativa didattica — informatizzare documenti relativi al periodo 1940-48 sulla provincia di Verona — dell'Istituto tecnico Marconi in collaborazione con l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

Il programma è stato giudicato troppo «a senso unico» di sinistra da Blocco Studentesco, il movimento giovanile di destra, e dalla Destra sociale del Pdl, beccandosi le rampogne anche dell'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan, pure Pdl ex Msi. Sul caso torna l'assessore comunale alle Pari opportunità Vittorio Di Dio, che si chiede «perché il dirigente scolastico del Marconi, Delfina Varalta, abbia affidato un incarico così delicato come quello di affrontare il complesso argomento dei fatti che ruotano attorno alla seconda guerra mondiale anche a Gianluigi Miele», spiega in una nota, alludendo al regista del film-documentario proiettato agli studenti del Marconi alla presentazione dell'iniziativa, «nome noto a tutta la Verona politica per il suo impegno nell'estrema sinistra extraparlamentare, ex sindacalista dell'ala più velleitaria della Cisl post '68».

Di Dio si chiede per quale motivo «non si sia pensato di offrire agli studenti una pluralità di interventi come garanzia di un dibattito vero e obiettivo. Mi chiedo infine come mai il titolo della dispensa distribuita agli studenti si chiami "Ora e sempre Resistenza", che richiama alla memoria un vecchio slogan dei brigatisti rossi incarcerati». L'assessore, «proprio per dare una testimonianza di voler riappacificare gli animi smettendola di fare demagogia, soprattutto nelle scuole», dice che non parteciperà alla celebrazioni del 25 aprile, che giudica «di parte», ma onorerà «personalmente tutti caduti, senza distinguere da che parte stavano»

Sul versante opposto il consigliere e segretario provinciale del Pd, Vincenzo D'Arienzo, dichiara in una nota di «non capire le polemiche su una legittima attività didattica svolta su un tema fondante della nostra Patria, come la Resistenza. Strano che il centrodestra assuma questa posizione», aggiunge. «A me pare, piuttosto, che si tratti di una parte di quello schieramento che non lo rappresenta tutto. Spero che questi si facciano vivi e che non lascino la rappresentanza su un tema così delicato solo ad alcuni».

Per D'Arienzo «"Ora e sempre Resistenza" significa che i valori positivi di quei giovani che davano la vita per l'Italia unita e democratica, sono attuali, senza ideologie e a favore di una società giusta ed equilibrata. Perché ciò spaventa? Spesso dietro le parole si nasconde altro. E a me pare che l'incursione sul Marconi testimoni una volontà di non consentire il superamento delle divisioni, a volte scientificamente mantenute». La Resistenza, conclude, «è pietra miliare delle democrazie europee. Auspico che anche altre scuole facciano come il Marconi».

Enrico Giardini